UNIONCAMERE

LA COMPOSIZIONE NEGOZIATA DELLA CRISI D'IMPRESA

Osservatorio semestrale
Decima edizione

24 novembre 2026

Area servizi per la finanza ed il sostegno alle imprese e ambiente

UNIONCAMERE

Indice

Premessa **3**

1. Le istanze di composizione negoziata **4**

1.1. La distribuzione territoriale *4*

1.2. Misure richieste e dichiarazioni delle imprese *6*

1.3. L'utilizzo dello strumento nel tempo *6*

2. Le istanze archiviate **8**

2.1. Gli esiti del percorso di composizione negoziata *9*

2.2. Gli accordi transattivi con il fisco *10*

2.3. Evoluzione delle istanze di composizione negoziata archiviate con esito negativo *12*

3. Esiti positivi: analisi qualitativa delle imprese **13**

4. Gli esperti **18**

L'Osservatorio semestrale è stato curato da:

- *Sandro Pettinato, Vicesegretario Generale Unioncamere*
- *Andrea Muti, funzionario Unioncamere*
- *Debora Pompilio, consulente Innexta*
- *Francesca Vitellone, collaboratrice Dintec*

Premessa

L'Osservatorio semestrale sulla composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa giunge alla sua X° edizione che Unioncamere è lieta di presentare in occasione del quinto anniversario dell'operatività dell'istituto, focalizzando l'attenzione sul significativo incremento delle istanze presentate nel corso dell'ultimo biennio, sulla crescita dei percorsi negoziali conclusi con esito favorevole e su alcuni spunti critici in merito all'utilizzo dello strumento.

Un primo approfondimento riguarda le istanze archiviate e l'analisi delle diverse modalità di chiusura della composizione negoziata, cui si aggiunge la consueta analisi sul ricorso, da parte delle imprese, ad ulteriori istituti o procedimenti di regolazione della crisi e liquidatori successivamente a una chiusura negativa della composizione negoziata.

Tra le novità di questa edizione rientra la rilevazione dei dati relativi agli accordi transattivi conclusi con le Agenzie fiscali e con l'Agenzia delle entrate-Riscossione dopo l'entrata in vigore del d. lgs. n. 136/2024. Come noto, tale intervento normativo ha introdotto la possibilità di negoziare il debito fiscale anche nell'ambito della composizione negoziata, ampliando gli strumenti a disposizione delle imprese per il superamento della crisi e il risanamento aziendale.

Un'intera sezione dell'Osservatorio è poi dedicata all'analisi qualitativa delle imprese che in questi cinque anni hanno registrato degli esiti favorevoli del percorso di composizione e che si confermano essere maggiormente strutturate e dimensionate rispetto a quelle che chiudono negativamente.

La sezione conclusiva è invece dedicata agli esperti iscritti negli elenchi regionali e presenta un aggiornamento dei principali dati relativi alla loro distribuzione territoriale, alla categoria professionale di appartenenza e all'utilizzo della scheda sintetica da parte dei professionisti.

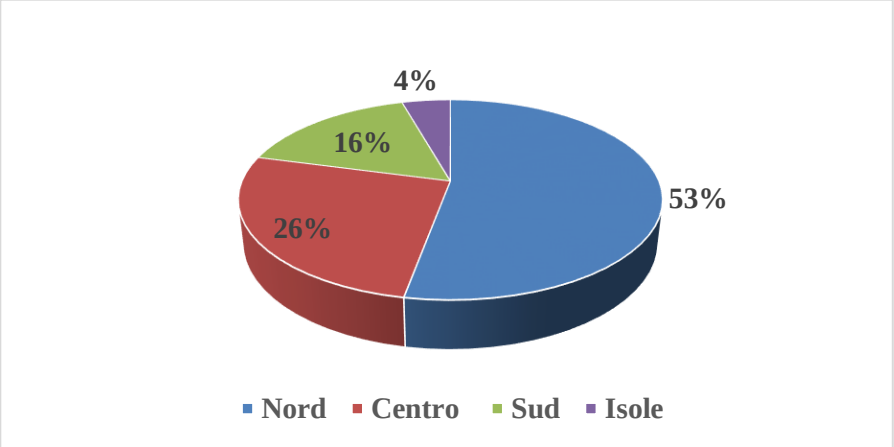
1. Le istanze di composizione negoziata

La prima sezione dell'Osservatorio è dedicata all'analisi dei dati e delle caratteristiche delle istanze di accesso alla composizione negoziata presentate a partire dal 15 novembre 2021 attraverso la Piattaforma telematica gestita dalle Camere di commercio[1].
Dopo cinque anni dall'avvio dell'istituto, il totale delle istanze è giunto a quota 5.221, con ben 1.738 istanze in più rispetto a quelle censite nell'Osservatorio semestrale di novembre 2025 e con una crescita del 16% nell'corso dell'ultimo semestre, se si considera che le istanze registrate nell'Osservatorio di maggio 2025 erano pari a 4.489.
Il trend crescente si conferma anche con riferimento ai casi di successo che, analizzando i dati relativi all'ultimo triennio, risultano raddoppiati di anno in anno, passando da 205 (novembre 2024) a 410 (novembre 2025) e arrivando a ben 816, con il conseguentemente innalzamento anche del tasso di successo dell'istituto che, nel corso del terzo semestre del 2026, ha raggiunto il valore più alto registrato dall'avvio della composizione negoziata, ossia quello del 33,4%.
Ulteriore dato da valorizzare è quello relativo ai lavoratori coinvolti nei percorsi di composizione negoziata: oltre 180.000 di cui oltre 45.000 interessati da processi di risanamento delle aziende di appartenenza.

1.1. La distribuzione territoriale

Il Grafico n.1 offre una rappresentazione della distribuzione territoriale (nord, centro, sud Italia e isole) delle 5.221 istanze, mentre la successiva Tabella n.1 fornisce il dettaglio numerico a livello regionale.

Grafico 1. Ripartizione delle istanze sul territorio italiano



[1] È opportuno precisare che i dati dell'Osservatorio sono stati estrapolati alla data del 1°ottobre 2026 al fine di poter compiere tutte le analisi e le elaborazioni grafiche qui presentate.

Tabella 1. Distribuzione regionale delle istanze

Regione	Numero	Percentuale
Lombardia	1.166	22,3%
Lazio	588	11,3%
Emilia-Romagna	499	9,6%
Veneto	483	9,3%
Campania	396	7,6%
Toscana	384	7,4%
Piemonte	334	6,4%
Puglia	323	6,2%
Marche	184	3,5%
Abruzzo	182	3,5%
Sicilia	175	3,4%
Liguria	98	1,9%
Friuli-Venezia Giulia	83	1,6%
Umbria	80	1,5%
Sardegna	64	1,2%
Calabria	55	1,1%
Basilicata	43	0,8%
Provincia autonoma Trento	28	0,5%
Molise	27	0,5%
Valle d'Aosta	15	0,3%
Provincia autonoma Bolzano	14	0,3%
Totale	**5.221**	**100,0%**

La Lombardia si conferma essere la regione con il maggior numero di istanze presentate (22,3% del totale), seguita dal Lazio (11,3% del totale), dall'Emilia-Romagna (9,6% del totale) e dal Veneto (9,3%).

1.2. Misure richieste e dichiarazioni delle imprese

In fase di compilazione dell'istanza di accesso alla composizione negoziata, le imprese sono chiamate a fornire alcune dichiarazioni relative, nello specifico, all'eventuale qualifica di impresa "sottosoglia"[2] o di appartenente ad un gruppo, nonché alla necessità di avvalersi di nuova finanza per evitare danni gravi ed irreparabili all'attività aziendale.
Delle 5.221 imprese che hanno avuto accesso allo strumento, solo il 4% appartiene alla categoria di imprese "sottosoglia", il che dimostra come la composizione negoziata continui a rilevarsi poco attrattiva per le imprese di minori dimensioni; il 9% delle imprese, invece, appartiene ad un gruppo mentre solo il 19% ha manifestato l'esigenza di ricorrere a nuove risorse finanziarie (Tabella n.2).
Con riferimento alle misure protettive del patrimonio[3], la quasi totalità delle imprese ne ha richiesto l'applicazione (84%), mentre il 56% si è avvalso delle misure sospensive di cui all'articolo 20 del Codice della crisi e dell'insolvenza[4].
Si segnala, da ultimo, che il 36% delle imprese ha redatto il test pratico di autovalutazione finalizzato a verificare, in via preventiva, la ragionevole perseguibilità del risanamento.

Tabella 2. Le misure richieste e le dichiarazioni da parte delle imprese

Caratteristiche	Numero	Percentuale
Sottosoglia	226	4%
Gruppi imprese	470	9%
Risorse finanziarie	1.018	19%
Misure protettive	4.379	84%
Misure sospensive	2.902	56%
Test pratico	1.905	36%

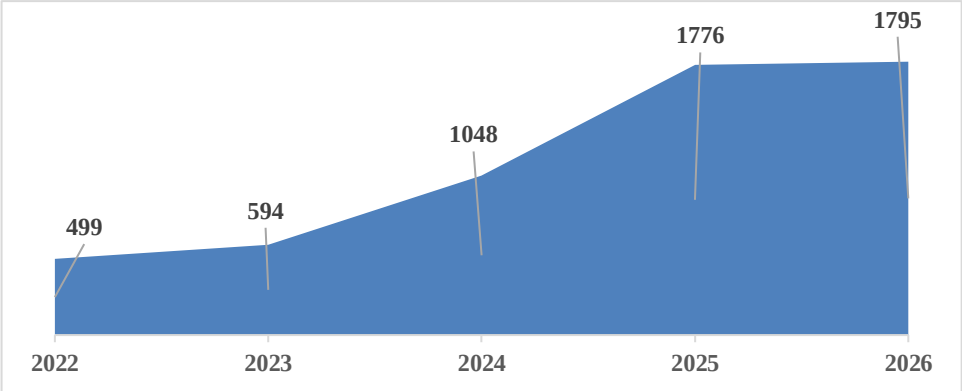
1.3. L'utilizzo dello strumento nel tempo

Le elaborazioni presentate in questo paragrafo derivano dal monitoraggio periodico dei flussi relativi all'utilizzo dello strumento e sono finalizzate ad evidenziare la positiva evoluzione del ricorso alla composizione negoziata in termini di istanze presentate e di tasso di successo.

[2] Trattasi dell'impresa che presenta congiuntamente i seguenti requisiti: i) ricavi minori di 200.000 €; ii) attivo patrimoniale inferiore a 300.000 €; iii) debiti inferiori a 500.000 €.
[3] È opportuno ricordare che gli effetti protettivi concessi hanno natura provvisoria in quanto necessitano di una successiva conferma da parte del Tribunale compente, nei termini e secondo le modalità indicate nell'art.19 del Codice della crisi e dell'insolvenza.
[4] Trattasi della possibilità, per i debitori che accedono alla composizione negoziata, di disattivare le disposizioni in materia di obblighi di ricostituzione del capitale in caso di perdite di esercizio, nonché quelle sulle cause di scioglimento di cui agli artt. 2884, comma 1, n. 4) e 2545-duodecies del Codice civile.

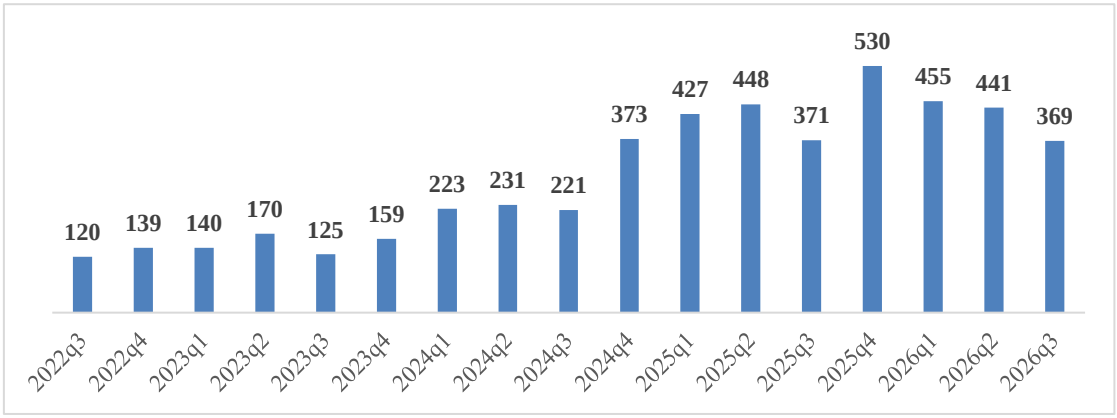
Partendo dal primo aspetto, il Grafico n.2 mostra chiaramente come, a partire dall'anno 2024, il ricorso alla composizione negoziata abbia subito una crescita esponenziale rispetto alle annualità precedenti, per poi arrivare a stabilizzarsi nell'ultimo biennio con una media di circa 1.780 istanze annuali presentate[5].

Grafico 2. Istanze presentate per annualità



Il successivo Grafico n.3 fornisce il dettaglio numerico delle istanze presentate su base trimestrale rendendo ancor più manifesto il trend di crescita registrato a partire dal quarto trimestre dell'anno 2024 ed ampiamente confermato nel 2025 e nel 2026.
Con riferimento ai primi tre trimestri dell'anno in corso, in particolare, risultano presentate in media 140 istanze al mese, un dato perfettamente in linea con quello registrato nel 2025 (132 istanze al mese) e quasi raddoppiato se confrontato con i dati dei rispettivi trimestri del 2024 (circa 75 istanze mensili in media).

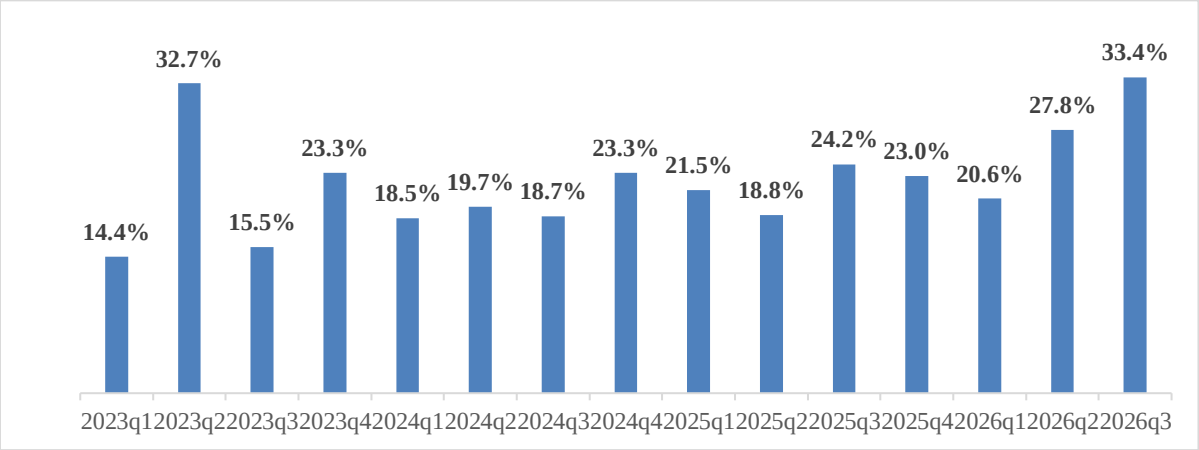
Grafico 3. Istanze presentate per trimestre di apertura



[5] Il dato relativo all'anno 2026 è stato calcolato attraverso una stima previsionale del valore dell'ultimo trimestre 2026.

Le medesime considerazioni positive possono essere espresse in relazione al tasso di successo, definito dal rapporto tra le istanze chiuse favorevolmente ed il totale delle istanze archiviate, che nel corso dei vari trimestri si è notevolmente accresciuto fino ad arrivare al valore medio del 27,3% registrato a decorrere dal 1° gennaio 2026 e raggiungendo la soglia del 33,4% nel terzo trimestre dell'anno in corso, il valore più alto registrato dall'avvio della composizione negoziata. Questo significa che, negli ultimi mesi, una composizione su tre si è chiusa favorevolmente.

Grafico 4. Evoluzione trimestrale del tasso di successo della composizione negoziata[6]



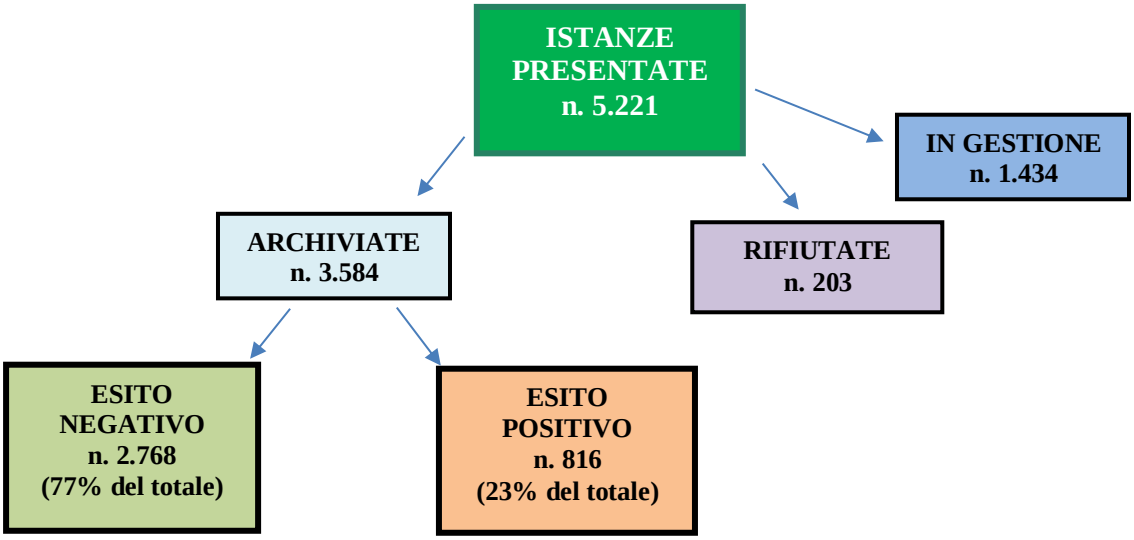
2. Le istanze archiviate

La seconda sezione dell'Osservatorio semestrale analizza le istanze di composizione negoziata archiviate, fornendo anzitutto il quadro dettagliato delle varie modalità di chiusura della procedura e degli esiti registrati.
Una novità di questa edizione dell'Osservatorio è rappresentata dai dati derivanti dal monitoraggio - condotto unitamente all'Agenzia delle entrate - degli accordi transattivi conclusi con il fisco, ai sensi del nuovo comma 2 bis dell'art. 23 CCII.
Da ultimo si rappresenta l'evoluzione delle istanze di composizione negoziata archiviate con esito negativo, al fine di monitorare quali siano gli eventuali percorsi giudiziali intrapresi dalle imprese successivamente alla chiusura sfavorevole della composizione.

[6] Considerando l'esiguo numero di composizioni archiviate nei primi mesi di avvio della composizione negoziata, il Grafico n.4 non considera il tasso di successo per trimestri antecedenti al primo trimestre del 2023.

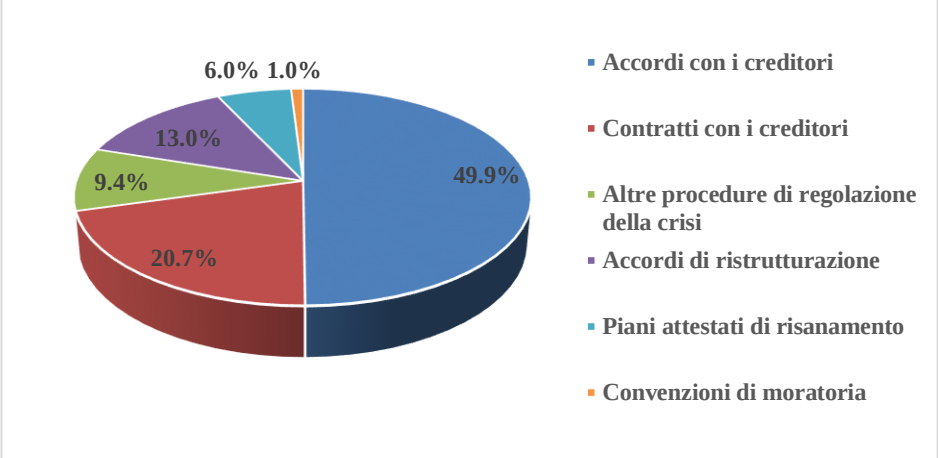
2.1. Gli esiti del percorso di composizione negoziata

Sul totale delle 5.221 istanze presentate, 3.584 risultano archiviate mentre 203 sono state rifiutate[7]. Le istanze attualmente in gestione presso i vari esperti incaricati sul territorio nazionale sono pari a 1.434.



Il successivo Grafico n.5 mostra, nel dettaglio, le diverse tipologie di chiusura delle 816 imprese che hanno concluso positivamente il percorso negoziale.

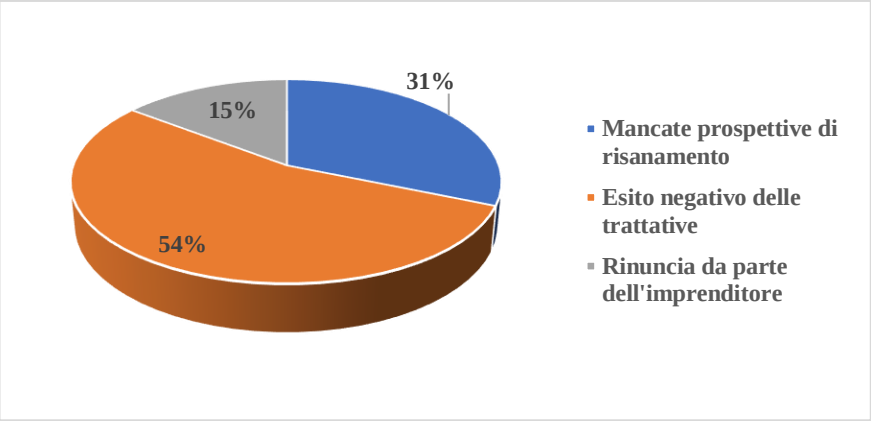
Grafico 5. Gli esiti positivi delle istanze di composizione negoziata



[7] Rientrano in tale casistica quelle respinte dal Segretario Generale se l'impresa non provvede ad integrare, nel termine di 30 giorni dalla richiesta, la documentazione obbligatoria prevista dalla normativa, nonché le istanze rifiutate in applicazione dell'art. 25 quinquies del Codice della crisi e dell'insolvenza.

Le principali soluzioni individuate dalle imprese all'esito delle trattative svolte con i creditori rimangono gli accordi (407 istanze, pari al 49,9% del totale): rientrano in tale casistica gli accordi sottoscritti dall'imprenditore, dai creditori e dall'esperto *ex* art. 23, comma 1, lett. c) CCII e gli accordi transattivi conclusi con il fisco ai sensi del nuovo comma 2 bis dell'art. 23, comma 2 bis, CCII, cui sarà dedicato un approfondimento specifico nel paragrafo successivo.
Seguono il contratto con uno o più creditori (23, comma 1, lett. a) CCII, 169 istanze) e, in ordine decrescente, la domanda di omologazione di un accordo di ristrutturazione dei debiti (106 istanze) e la richiesta di accesso ad uno degli strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza disciplinati dal CCII (77 istanze). I piani attestati di risanamento salgono a quota 49 istanze mentre si confermano soluzioni residuali le convenzioni di moratoria ex art. 62 CCII, concluse in soli 8 casi.
Il successivo Grafico n.6 illustra, invece, i valori percentuali relativi alle modalità di chiusura negativa della composizione negoziata, nell'ambito delle quali predominano le archiviazioni per assenza di prospettive di risanamento (ex art. 17, comma 5 CCII) e quelle per esito negativo delle trattative svolte (ex art. 17, comma 8 CCII) che, insieme, rappresentano l'85% del totale delle istanze chiuse con esito sfavorevole.

Grafico 6. Gli esiti negativi delle istanze di composizione negoziata



2.2. Gli accordi transattivi con il fisco

Il monitoraggio dei dati relativi agli accordi transattivi conclusi, ai sensi del nuovo comma 2 bis dell'art. 23 CCII, con le Agenzie fiscali e l'Agenzia delle entrate-riscossione evidenzia che, a fronte di 80 pareri favorevoli emanati da parte dell'Agenzia, alla data del 30 settembre 2026 sono stati formalmente sottoscritti n. 77 accordi[8].

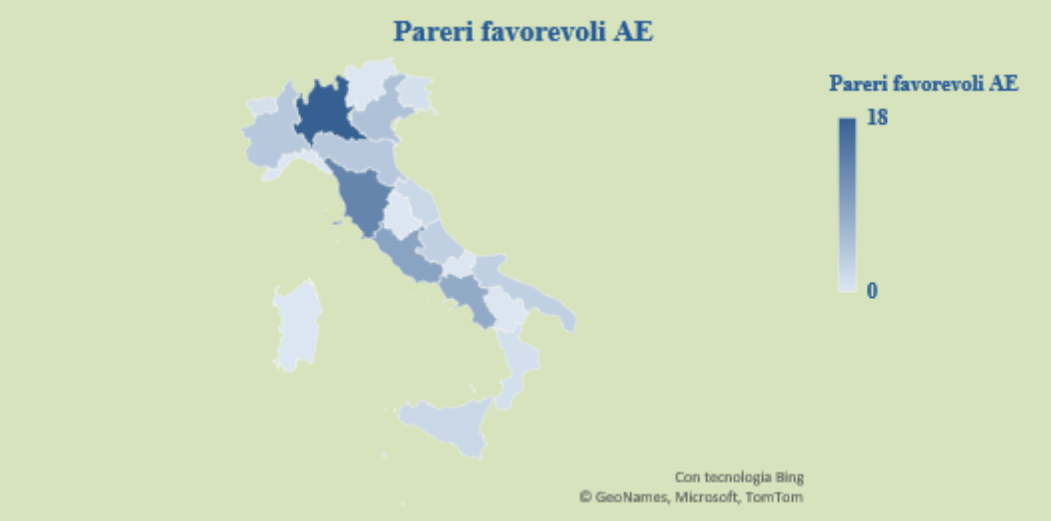
[8] Il comma 2 bis dell'art. 23 CCII, introdotto dal d. lgs. n. 136/2024, consente al debitore di formulare, nel corso delle

Di questi, 52 hanno già ottenuto il decreto di autorizzazione del tribunale, mentre i restanti 25 risultano in attesa dell'emissione del relativo provvedimento.
Ricordiamo, infatti, che l'accordo raggiunto con il fisco produce i suoi effetti con il deposito presso il tribunale competente, a seguito di un controllo di regolarità formale all'esito del quale il giudice può autorizzarne l'esecuzione, ovvero dichiararne l'inefficacia.
Di seguito, si riporta la tabella analitica che raccoglie i dati, a livello territoriale, del numero dei pareri favorevoli espressi dalle varie direzioni regionali, unitamente ad una mappa volta a rappresentare graficamente la distribuzione territoriale dei pareri favorevoli emanati dall'Agenzia sul territorio nazionale.

Tabella 3. I pareri favorevoli dell'Agenzia delle entrate

DIREZIONE REGIONALE	PARERI FAVOREVOLI
Lombardia	18
Campania	14
Toscana	13
Lazio	9
Veneto	5
Emilia-Romagna	4
Piemonte	4
Abruzzo	3
Puglia	3
Marche	2
Sicilia	2
Calabria	1
Friuli-Venezia Giulia	1
Valle D'Aosta	1
Basilicata	0
Liguria	0
Molise	0
Sardegna	0
Trentino/Sudtirol	0
Umbria	0
TOTALE	**80**

trattative, una proposta transattiva che preveda il pagamento dilazionato o parziale del debito fiscale e dei relativi accessori (con esclusione dei tributi costituenti risorse proprie dell'Unione europea) e che sia accompagnata dalla relazione di un professionista indipendente, chiamato ad attestarne la convenienza rispetto all'alternativa della liquidazione giudiziale, nonché da un'ulteriore relazione, redatta dal soggetto incaricato della revisione legale, se esistente, altrimenti da un revisore legale a tale scopo designato, in merito alla completezza e alla veridicità dei dati aziendali.



2.3. Evoluzione delle istanze di composizione negoziata archiviate con esito negativo

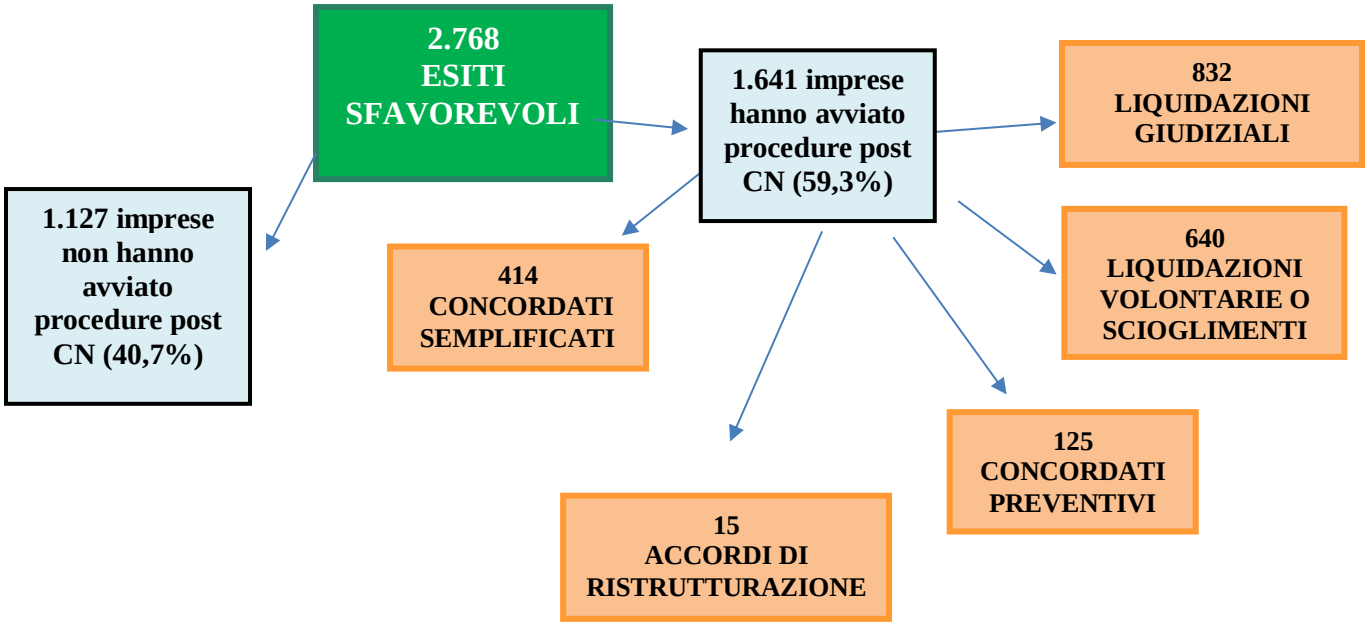
Anche questa edizione dell'Osservatorio presenta i dati derivanti dal monitoraggio delle evoluzioni giudiziali delle istanze archiviate con esito negativo condotto incrociando le informazioni della Piattaforma telematica e quelle presenti nel Registro delle imprese.
Sul totale delle 2.768 imprese che hanno avuto un'archiviazione negativa, 1.127 non risultano aver intrapreso, almeno per il momento, un successivo percorso giudiziario di risoluzione dello stato di crisi, nonché un processo di scioglimento volontario, potendosi in tal senso ritenere che siano imprese ancora attive.
Sono 1.641, invece, le imprese per la quali, successivamente all'esito sfavorevole della composizione negoziata, si registra l'accesso a uno degli istituti o ad una delle procedure disciplinate dal Codice della crisi e dell'insolvenza.

Nel dettaglio:

- nei confronti di 832 imprese è stata aperta una procedura di liquidazione giudiziale o di fallimento, secondo la previgente disciplina del r.d. n. 267/1942;
- 640 imprese risultano in scioglimento e liquidazione volontaria;
- 125 imprese hanno avuto accesso al concordato preventivo;
- 15 hanno depositato una domanda di omologazione di un accordo ristrutturazione;
- 414 imprese hanno presentato ricorso per l'omologazione del concordato semplificato per la liquidazione del patrimonio.

I numeri suddetti si riferiscono alle domande di apertura delle varie procedure iscritte nel Registro delle imprese[9] e non sono pertanto indicativi degli esiti in termini di omologazioni e chiusure.

[9] È opportuno precisare che alcune delle 1.641 imprese che hanno fatto ricorso ad altre procedure successivamente alla chiusura della composizione negoziata hanno richiesto l'apertura di più procedimenti e, quindi, il totale delle procedure aperte non corrisponde al totale delle imprese con archiviazione negativa.



3. Esiti positivi: analisi qualitativa delle imprese

Le elaborazioni presentate in questa sezione dell'Osservatorio sono finalizzate ad illustrare le principali caratteristiche delle 816 imprese che hanno concluso con successo la composizione negoziata, esaminandole con riferimento al numero medio degli addetti, al valore medio della produzione, alla distribuzione geografica, al settore merceologico di appartenenza e alla forma giuridica[10].

Partendo dalle analisi relative alla distribuzione territoriale, il Grafico n.7 mostra che la maggior parte delle imprese, in linea con i dati sul numero di istanze di composizione presentate a livello regionale di cui alla Tabella n.1, ha sede nella regione Lombardia e, a seguire, nel Veneto, nell'Emilia – Romagna e nel Lazio.

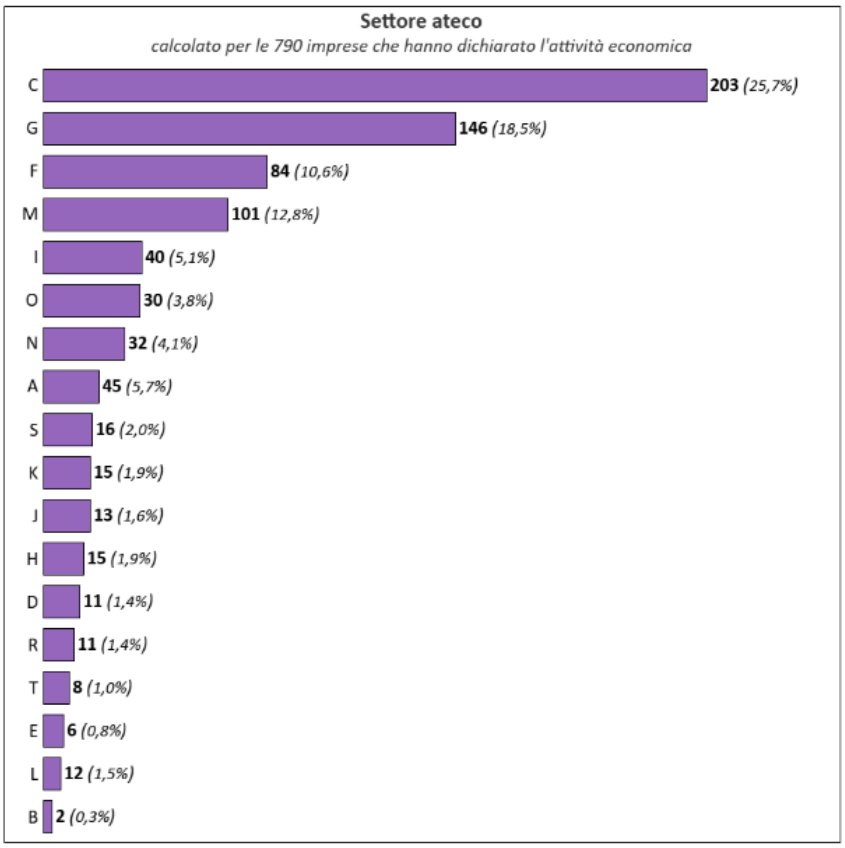
[10] I dati forniti, ad eccezione di quelli sulla forma giuridica e sulla distribuzione geografica, sono calcolati sulla base delle imprese che hanno dichiarato il numero di addetti ai fini contributivi INPS e il settore economico, ovvero di quelle che hanno depositato il bilancio.

Grafico 7. Distribuzione territoriale dei casi di successo



Il seguente Grafico n.8 offre una classificazione delle imprese in base al settore merceologico di appartenenza: la maggior parte dei casi di successo della composizione negoziata si registra nel settore economico delle attività manifatturiere (25,7%), del commercio all'ingrosso e al dettaglio (18,5%) e delle costruzioni (10,6%).

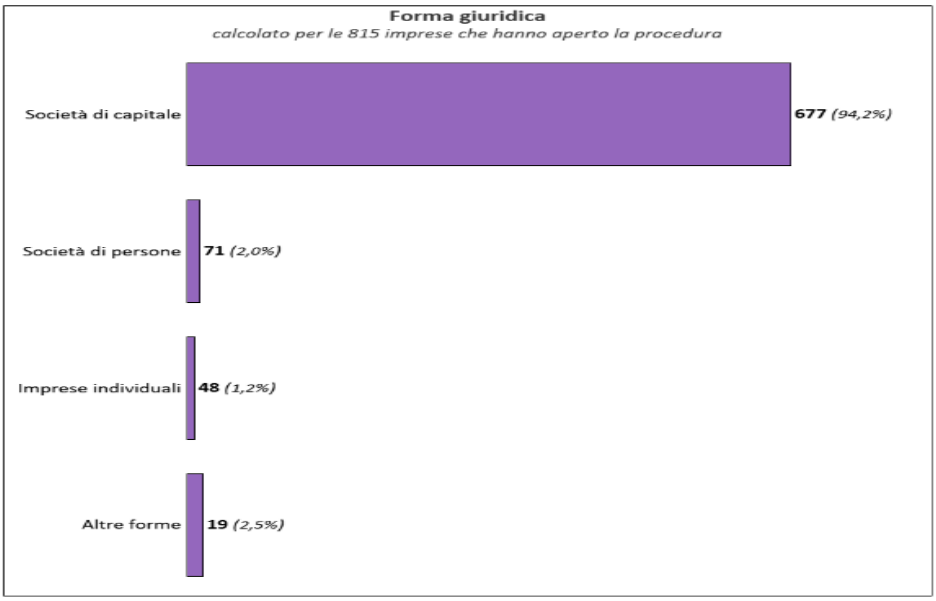
Grafico 8. Distribuzione delle imprese per settore produttivo[11]



[11] Le imprese sono classificate per attività economica prevalente, secondo la classificazione Ateco 2025 - aggiornamento 2025.
A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
B – Attività estrattive
C – Attività manifatturiere
D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
E – Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione dei rifiuti e risanamento
F – Costruzioni
G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio
H – Trasporto e magazzinaggio
I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
J – Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche e produzione e distribuzione di contenuti
K – Telecomunicazioni, programmazione, consulenza informatica e attività dei servizi d'informazione
L – Attività finanziarie e assicurative
M – Attività immobiliari
N – Attività professionali, scientifiche e tecniche
O – Attività amministrative e di servizi di supporto
P – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
Q – Istruzione e formazione
R – Attività per la salute umana e di assistenza sociale
S – Attività artistiche, sportive e di divertimento
T – Altre attività di servizi
X – Imprese non classificate

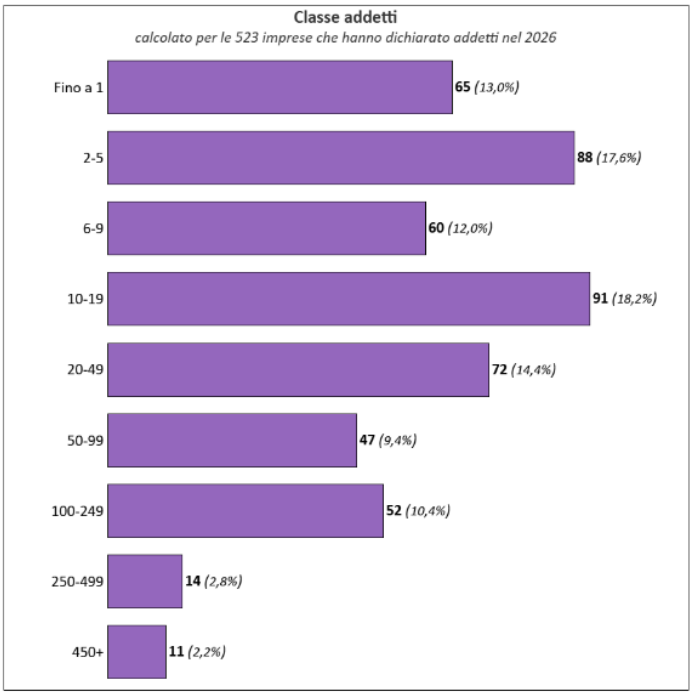
Relativamente alla forma giuridica delle imprese analizzate, il Grafico n.9 conferma che la quasi totalità delle imprese che hanno registrato un esito positivo sono costituite nella forma di società di capitali (94,2%).

Grafico 9. Distribuzione delle imprese per forma giuridica



I Grafici successivi, infine, analizzano le dimensioni delle imprese attraverso due variabili: la classe di addetti e il valore del fatturato.
Il numero di addetti convolti nei processi di risanamento è di oltre 45.000; il valore medio di addetti per impresa è 74 e, nelle classi dai 10 addetti in su, si concentra più del 57% delle imprese, di cui il 15% presenta un numero di addetti superiore a 100.
Il valore medio del fatturato delle imprese considerate, invece, è di circa 29 milioni di euro.

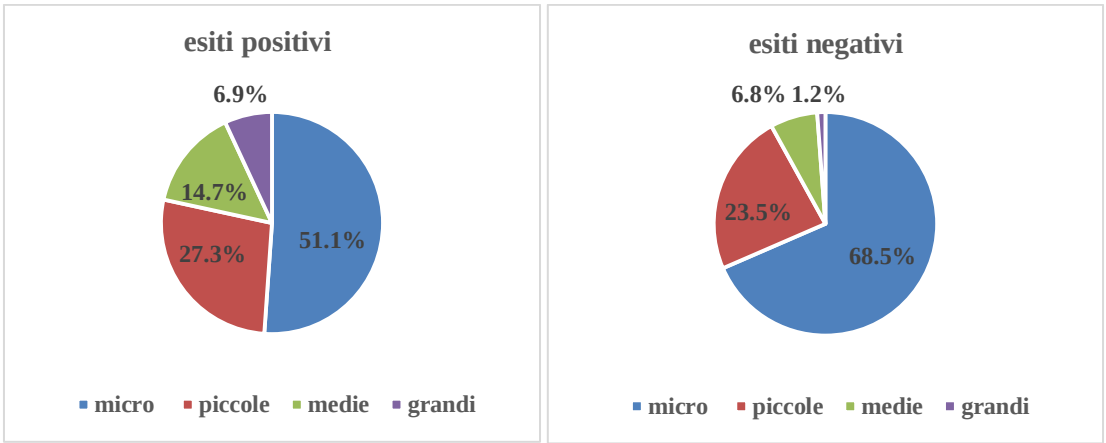
Grafico 10. Dimensione delle imprese per classe di addetti



I dati mostrati nel successivo Grafico n. 11 confermano quanto già evidenziato nelle precedenti edizioni dell'Osservatorio, vale a dire l'esistenza di una diretta correlazione tra le dimensioni delle imprese - valutata assumendo come parametro di riferimento il fatturato annuo - e gli esiti della composizione negoziata: il 21,6% delle imprese che hanno registrato chiusure positive appartengono, infatti, alla categoria delle imprese medio-grandi (con riferimento agli esiti negativi, invece, il valore percentuale è solo dell'8%),

È di tutta evidenza, dunque, che le imprese che chiudono le istanze favorevolmente risultano maggiormente dimensionate e strutturate rispetto a quelle che registrano esiti negativi che sono per lo più costituite sottoforma di micro e piccole imprese (il 92%).

Grafico 11. Dimensioni delle imprese ed esiti della composizione



4. Gli esperti

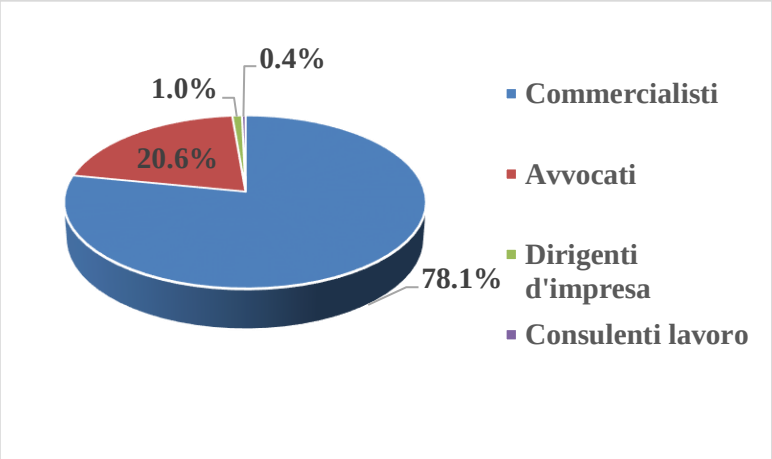
La sezione conclusiva dell'Osservatorio illustra i dati relativi agli esperti iscritti negli elenchi regionali tenuti dalle Camere di commercio, il cui numero complessivo è giunto a 4.991 (316 esperti in più rispetto a quelli censiti nel mese di novembre 2025).
La maggior parte degli esperti continua ad essere presente nella regione della Lombardia (il 18,6% del totale) e, a seguire, in Toscana, Emilia-Romagna, Veneto, Campania e Lazio.

Tabella 4. Ripartizione regionale degli esperti

Regione	Numero	Percentuale
Lombardia	929	18,6%
Toscana	520	10,4%
Emilia-Romagna	478	9,6%
Veneto	468	9,4%
Campania	465	9,3%
Lazio	451	9,0%
Puglia	258	5,2%
Marche	230	4,6%
Piemonte	197	3,9%
Abruzzo	194	3,9%
Sicilia	164	3,3%
Umbria	134	2,7%
Liguria	123	2,5%
Calabria	103	2,1%
Friuli-Venezia Giulia	82	1,6%
Sardegna	80	1,6%
Provincia autonoma Trento	44	0,9%
Molise	30	0,6%
Basilicata	25	0,5%
Provincia autonoma Bolzano	10	0,2%
Valle d'Aosta	6	0,1%
Totale	**4.991**	**100,0%**

Gli iscritti all'ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili si confermano in netta maggioranza (il 78,1% del totale), seguiti dagli iscritti all'ordine degli Avvocati (20,6%); rimane esiguo il numero dei dirigenti d'impresa e quello degli appartenenti all'ordine dei Consulenti del lavoro.

Grafico 12. Ripartizione degli esperti per tipologia di attività professionale



Con riferimento, infine, al profilo professionale degli esperti, i dati della Piattaforma telematica, sintetizzati nella successiva Tabella n.5, evidenziano che 1.671 esperti (il 33,5% del totale) hanno compilato la scheda sintetica arricchendo il proprio curriculum vitae con le esperienze acquisite, per qualificare al meglio la loro professionalità in funzione della nomina nei procedimenti di composizione negoziata.
Il numero di esperienze professionali complessivamente dichiarate è pari a 6.357 di cui circa il 75% autorizzate dai rispettivi Ordini professionali di appartenenza o dalle CCIAA capoluogo di regione, nel caso di esperti non iscritti in nessun Albo.

Tabella 5. Dettaglio esperienze inserite nella scheda sintetica

Esperti	Esperienze in bozza	Esperienze in autorizzazione	Esperienze Autorizzate	Esperienze Rifiutate
n. 1.229 Commercialisti iscritti negli elenchi	445	382	4176	446
n. 230 Avvocati iscritti negli elenchi	103	125	558	66
n. 2 Consulenti Lavoro iscritti negli elenchi	-	-	3	-
n.12 Dirigenti di impresa iscritti negli elenchi	1	-	30	22
TOTALE ESPERTI CHE HANNO INSERITO ESPERIENZE n. 1.671/4.991	**TOTALE ESPERIENZE PROFESSIONALI INSERITE IN PIATTAFORMA DAGLI ESPERTI n. 6.357**			